

Intervista a Francisco Pablo

di ELISA CATALDI

Francesco Paolo Basile è un giovane pittore napoletano. La sua arte è definita da sé stesso innovativa.

I suoi studi artistici partono dall'adolescenza. All'età di 14 anni decise di frequentare l'Istituto d'Arte contro la volontà di suo padre. Il padre, pur essendo pittore, anzi proprio per questo, e conoscendo quale fosse la gavetta e la carriera di un artista, quasi voleva difenderlo da questo mondo che Francesco Paolo invece adorava già allora. Ma al cuore non si comanda e il padre accetta questa sua scelta.

L'Istituto d'Arte gli ha dato delle solide basi, su cui mettere in opera la propria passione.

Ha frequentato la scuola a Torre del Greco dove c'è l'unico istituto d'arte al mondo che studia la tecnica dell'incisione su cammeo. Questa tecnica ha influenzato in modo significativo la sua arte, anche se all'inizio del suo percorso artistico la considerava un arte limitante; è, infatti, una tecnica particolare in cui si hanno a disposizione pochi millimetri di spazio per realizzare le figure del cammeo; e proprio per questo la sua libertà che iniziava a sprigionarsi come artista era un po' limitata.

Con il tempo il pittore Basile ha sperimentato la sua tecnica personale prendendo spunto dalle basi di tutte le tecniche pittoriche alle quali è da aggiungere l'incisione che diventa per Basile carattere distintivo e valoriale.

Le sue opere parlano di stati d'animo, creano emozioni e inducono a sensazioni. Anche in questo caso, il pittore dipinge in base alle proprie esperienze; qui l'artista è rimasto inconsciamente influenzato dalla personale esperienza di volontariato in croce rossa. Inevitabilmente questa sua sensibilità si ritrova a influenzare la sua pittura, le figure e i colori delle sue tele.

Come artista si inserisce in un viaggio, su una strada che sta percorrendo, ma che ancora non ha terminato. E il bello per lui è non sapere dove questa strada lo porterà.

Mi ha colpito il fatto che tu, in arte, ti fai chiamare Francisco Pablo e proprio partendo da questo tuo segno distintivo ti chiedo quali sono stati i passi importanti che ti hanno portato a diventare Francisco Pablo.

Beh, uno degli artisti che io amo di più è Pablo Picasso. Uno dei motivi di questa mia predilezione - lo dice sorridendo - è perché ha avuto successo in vita. (Cosa

non da poco) e spero - aggiunge - di avere anche io lo stesso suo successo. Un'altra cosa che amo di Picasso è che lui non è un artista, ma un genio dell'arte. Perché a differenza di un artista, che cerca di creare uno stile personale per poi portarlo avanti tutta la vita perfezionandolo, lui ne ha creati decine di stili, tutti perfettamente azzeccati. Ogni suo stile preso singolarmente poteva entrare nella storia con artisti differenti.

Viene da sé porti una domanda quasi provocatoria: ti identifichi con Pablo Picasso anche dal punto di vista artistico oltre che puramente personale e di stima?

Io non mi identifico con nessun artista. Amo Pablo Picasso tecnicamente, però ho una tecnica mia personale e proprio per questo non riesco a identificarmi con altri artisti. Non mi sento vicino artisticamente a nessun altro, ma mi sento proprio un innovatore. E questa è proprio la mia forza». Aggiunge con orgoglio e tanta tenacia che gli fanno tanto onore che «forse saranno gli altri che potranno rimanere influenzati da me! Conosco gli altri artisti, gli ho studiati e stimo la loro arte, e grazie al loro studio sono riuscito ad arrivare a determinati traguardi, ma non ho nulla a che vedere con i caposcuola del passato.

Con quale corrente pittorica identifichi le tue opere?

Innovativa! È una corrente pittorica mia, nella quale potranno inserirsi gli altri artisti. Questo essere così sicuro di me stesso non nasce dal nulla, voglio sottolineare come alle spalle ci siano oltre dieci anni di studio, non mi sono improvvisato artista, ma ci sono nel mio bagaglio tanti e tanti anni di sudore e studio.

Un carattere che traspare fortemente dai tuoi quadri è la non finitezza dell'opera. Questo carattere lo fai tuo e lo consideri un'intenzionalità?

L'intenzione è quella di creare delle sensazioni. Questo perché in ogni mio quadro è inevitabile che dia delle mie emozioni e i miei pensieri, ma allo stesso tempo è ugualmente inevitabile che trasmetta delle emozioni anche nell'osservatore. E sicuramente non potranno essere sempre emozioni identiche a quelle che ho provato io. Automaticamente

rinuncio in partenza a cercare di dare la mia personalissima percezione. Le emozioni scaturiscono dalle mie opere in modo più grossolano. Voglio lasciare piena libertà a chi osserva una mia opera.

Un atro tratto distintivo della tua arte è indubbiamente il colore. La durezza e la forza di questi colori surreali, quasi fosforescenti, che tu usi sulle tue opere vogliono suscitare reazione nell'osservatore e allo stesso tempo vogliono sottolineare la loro presenza o vogliono negare la loro realtà?

Il fatto che il colore è contemporaneamente luce e materia rappresenta la mia tecnica pittorica. Il colore che io amo più è il rosso, un colore che paradossalmente è bello e al contempo brutto, un colore vivo che può parlare allo stesso tempo di amore come di sangue. Il colore per me è fondamentale, è una presenza forte, tanto forte da contribuire alla creazione della luce e delle forme.

Sulle tue opere utilizzi pochi colori, principalmente dipingi utilizzando il nero, il verde e il rosso nelle loro gradazioni, mi chiedevo se questo modo di dipingere rappresenta un periodo della tua arte, o le tue saranno opere basate sempre su queste tonalità? Per meglio dire il bianco sarà mai un colore che prenderà forma sui tuoi quadri?

Per principio non utilizzo il bianco. Per me il nero rappresenta l'arte contemporanea. E proprio perché non utilizzo il bianco, tecnicamente ho bisogno di usare colori molto forti per ottenere la luce, per compensare la forza di luce. Io sono molto attratto da queste tonalità così forti. Alla domanda se domani cambierò stile non ti so rispondere. Conosco la pittura che faccio oggi, non so la pittura che farò domani! L'arte per me è una strada che non so dove mi porterà... e questo è il bello dell'arte.